

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI BACINO

SEDUTA del 28/03/2024

N. di Reg. 01/2024

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DI SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DI BACINO DEL 15.12.2023.

L'anno **2024 (duemilaventiquattro)** il giorno **28 (ventotto)** del mese di **marzo** alle ore **15:00** si è riunita in l'Assemblea di Bacino "Brenta per i Rifiuti" per deliberare come da invito prot. n. 309/2024 del 19/03/2024, formulato dal Presidente del Consiglio di Bacino (ai sensi dell'art. 10 della «Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino "Brenta per i Rifiuti" afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale.», stipulata in formato elettronico con ultimo repertorio n. 9269 degli atti del Segretario generale del Comune di Bassano del Grappa in data 31.10.2018).

La riunione ha luogo presso la sala riunioni di "Villa Rina", sita in Borgo Treviso – Cittadella (PD).

Sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea di Bacino:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Lusiana Conco	8	A	Santa Giustina in Colle	12	P
Bassano del Grappa	72	P	Marostica	24	P	Saonara	18	P
Borgoricco	15	A	Massanzago	10	P	Schiavon	5	A
Cadoneghe	27	P	Mestrino	20	A	Selvazzano Dentro	39	P
Campodarsego	26	P	Montegrotto Terme	19	P	Solagna	3	P
Campodoro	5	A	Mussolente	13	P	Teolo	15	A
Camposampiero	20	P	Nove	8	P	Tezze sul Brenta	22	P
Campo San Martino	10	P	Noventa Padovana	20	A	Tombolo	14	P
Carmignano di Brenta	13	P	Pianezze	4	A	Torreglia	10	A
Cartigliano	6	P	Piazzola sul Brenta	19	A	Trebaseleghe	22	A
Cassola	26	A	Piombino Dese	16	P	Valbrenta	8	P
Cervarese Santa Croce	10	A	Pove del Grappa	5	A	Veggiano	8	P
Cittadella	34	P	Pozzoleone	5	A	Vigodarzere	22	P
Colceresa	10	A	Roana	7	A	Vigonza	39	P
Curtarolo	12	P	Romano d'Ezzelino	24	A	Villa del Conte	10	P
Enego	3	A	Rosà	25	P	Villafranca Padovana	18	P
Fontaniva	14	A	Rossano Veneto	14	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Foza	1	A	Rotzo	1	A			
Galliera Veneta	12	A	Rovolon	8	A			
Gallio	4	A	Rubano	29	P			
Galzignano Terme	7	P	Saccolongo	8	A			
Gazzo	7	P	San Giorgio delle Pertiche	17	A			
Grantorto	8	P	San Giorgio in Bosco	11	A			
Limena	14	A	San Martino di Lupari	23	P			
Loreggia	13	A	San Pietro in Gu	7	P			
			PRESENTI		SU TOTALE		QUORUM	
ENTI			36		67		35	
MILLESIMI			654		1.000		501	

Presiede la seduta la Dott.ssa **Antonella Argenti**, in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino "Brenta per i Rifiuti".

Assume la funzione di Segretario dell'Assemblea e verbalizza la Dott.ssa **Giuseppina Cristofani**, Direttore f.f..

Scrutatori: Monica Gios (Assessore comune di Asiago), Cesare Mason (Sindaco comune di Piombino Dese), Damiano Gottardello (Consigliere comune di Vigonza)

PRESIEDE L'ASSEMBLEA DI BACINO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO
Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione: facciate n.2- allegati 1

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO

Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

IL DIRETTORE FACENTE FUNZIONI

Dott.ssa GIUSEPPINA CRISTOFANI

Pubblicata nelle forme di legge

L'ASSEMBLEA DI BACINO
DEL CONSIGLIO DI BACINO "BRENTA PER I RIFIUTI"

VISTO il verbale di seduta dell'Assemblea di Bacino del 15/12/2023 reso disponibile per l'opportuno esame nell'area del sito internet dell'ente riservata ai Comuni;

RICORDATO che:

- la seduta de quo è stata svolta in presenza e nel rispetto del regolamento vigente;
- la stesura del verbale è fatta mediante trascrizione da deregistrazione dei lavori della seduta precedente;

Tutto ciò premesso,

L'ASSEMBLEA

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.V. n. 13 del 21 gennaio 2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1117 dell' 1 luglio 2014;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 recante "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta della presente Deliberazione;

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

VISTI gli esiti della discussione che si riportano nel verbale della seduta redatto ai sensi dell'art. 10 comma 4 della Convenzione e ritenuto di approvarli;

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	36	36	0	0	19
MILLESIMI	654	654	0	0	328

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del 15/12/2023, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO
Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI
con firma digitale

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

Si esprime parere favorevole.

Cittadella, 25/03/2024

IL DIRETTORE

Dott.ssa Giuseppina Cristofani

con firma digitale

VERBALE ASSEMBLEA DEL 15 DICEMBRE 2023

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Buongiorno a tutti, chiedo gentilmente alla segreteria se possiamo procedere per quanto riguarda testee quorum e raccomando i colleghi di spegnere il microfono per agevolare la partecipazione di tutti. Grazie, se la segreteria mi conferma che siamo a posto per quanto riguarda il numero legale, ioprocedo in maniera molto veloce perché so che sono giorni difficili per tutti.

SEGRETERIA:

Tutto confermato sulla base delle ammissioni.

Si riporta tabella presenti per la validità assemblea

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Lusiana Conco	8	P	Santa Giustina in Colle	12	P
Bassano del Grappa	72	P	Marostica	24	P	Saonara	18	P
Borgorico	15	A	Massanzago	10	P	Schiavon	5	A
Cadoneghe	27	A	Mestrino	20	P	Selvazzano Dentro	39	P
Campodarsego	26	P	Montegrotto Terme	19	A	Solagna	3	A
Campodoro	5	P	Mussolente	13	P	Teolo	15	A
Camposampiero	20	P	Nove	8	P	Tezze sul Brenta	22	P
Campo San Martino	10	P	Noventa Padovana	20	P	Tombolo	14	P
Carmignano di Brenta	13	P	Pianezze	4	P	Torreglia	10	P
Cartigliano	6	P	Piazzola sul Brenta	19	A	Trebaseleghe	22	P
Cassola	26	P	Piombino Dese	16	P	Valbrenta	8	P
Cervarese Santa Croce	10	P	Pove del Grappa	5	A	Veggiano	8	A
Cittadella	34	P	Pozzoleone	5	A	Vigodarzere	22	P
Colceresa	10	P	Roana	7	A	Vigonza	39	P
Curtarolo	12	P	Romano d'Ezzelino	24	P	Villa del Conte	10	P
Enego	3	P	Rosà	25	A	Villafranca Padovana	18	P
Fontaniva	14	P	Rossano Veneto	14	A	Villanova di Camposampiero	10	A
Foza	1	P	Rotzo	1	A	0	0	A
Galliera Veneta	12	P	Rovolon	8	A	0	0	A
Gallio	4	A	Rubano	29	P	0	0	A
Galzignano Terme	7	P	Saccolongo	8	A	0	0	A
Gazzo	7	A	San Giorgio delle Pertiche	17	A	0	0	A
Grantorto	8	P	San Giorgio in Bosco	11	P			
Limena	14	A	San Martino di Lupari	23	P			
Loreggia	13	P	San Pietro in Gu	7	P			
			PRESENTI			SU TOTALE		QUORUM
ENTI			46			67		35
MILLESIMI			764			1.000		501

ASSEMBLEA CONSIGLIO BACINO BRENTA RIFIUTI DEL 15 DICEMBRE 2023

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Apriamo l'assemblea

Prima gli scrutatori. La disponibilità di tre Comuni gentilmente: Cittadella, Curtarolo e Massanzago, grazie.

➤ **Punto n. 1:**

«APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE DEL 20/10/2023».

Dobbiamo approvare la seduta del 20 di ottobre. Se non ci sono interventi passo al voto.

Pareri favorevoli circa la seduta e approvazione verbale del 20 ottobre?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1 Gios (Asiago).

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Solo una richiesta, una cortesia, mancano le firme del Comune di Campo San Martino, di Cervarese Santa Croce, Nove e Tombolo, che dovrebbero essere presenti in sala, per cui vi chiedo di andare a completare la firma in registro. Il numero legale c'era anche a meno di questi.

➤ **Punto n. 2:**

«RELAZIONE EX ART. 30 DEL D. LGS. 201/2022 SUB-AMBITO TARIFFARIO EX PADOVA 1».

Avete già sentito prima con l'Idrico che è una relazione che è dovuta da parte del Bacino. Una differenza è che mentre per l'Idrico chiaramente comprendeva tutto il Bacino, nel caso nostro nell'anno di riferimento l'affidamento del Bacino era solo quello di Padova 1, mentre per tutti gli altri, nell'epoca di riferimento era ancora in capo a ciascun Comune.

Passo la parola al Direttore solo per quanto riguarda l'ambito ex Padova 1.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Sempre per quella considerazione che bisogna fare le analisi economiche e le valutazioni su fonti contabili certe, che sono di fatto i bilanci consuntivi, la competenza riguarda il 2022. Noi nel 2022 avevamo un unico affidamento in house in essere, che era quello dei ventisei Comuni dell'ex Bacino Padova 1, perché eravamo subentrati in fase di liquidazione dell'ex Consorzio Padova 1, assumendo questo affidamento, per cui per questo adempimento previsto abbiamo redatto la relazione solo per questo ambito territoriale. Vi abbiamo anche scritto, tutti i Comuni, oltre i 5.000 abitanti sono tenuti a fare una relazione analoga, che va poi allegata, con la ricognizione delle partecipate è un adempimento ricorrente degli enti locali Lo schema di relazione che adesso andate ad approvare, se lo riterrete, è lo stesso che abbiamo consegnato al gestore ETRA, che può utilizzare per la parte generale perché è coerente e per la parte specifica per sostenere i Comuni nella redazione di questo adempimento che è abbastanza complesso dal punto di vista pratico. I Comuni sopra i 5.000 che avessero avuto nel 2022 ETRA in house e non appartenenti all'ambito ex Padova 1, sanno che possono trovare presso ETRA diciamo lo schema di questa relazione.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Bene. Ci sono domande rispettivamente a questa delibera?

Allora procediamo alla votazione per la relazione ex art.30 del Decreto legislativo 201/2022 sub-ambito tariffario ex Padova 1.

Pareri favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuato? Nessuno.

Immediata eseguibilità.

Pareri favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuato? Nessuno.

Grazie. Passiamo al punto n. 3;

➤ **Punto n. 3:**

«ADEGUAMENTO ALLE PREVISIONI NORMATIVE DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 4 DEL D. LGS. 201/2022».

La relazione è la medesima approvata nell'Assemblea del consiglio di Bacino per l'Idrico, conclusasi poco fa, il risultato è il medesimo, come ho detto prima dell'intervento, non sto a ripetere tutto quanto, è stato richiesto alle persone interessate di esprimersi in maniera perentoria entro il 31 di dicembre del 2023.

Se ci sono domande però volentieri, apro la discussione. Prego Sindaco Bano.

BANO MARCELLO – Sindaco Comune Noventa Padovana:

Grazie Presidente. Stessa motivazione per cui io voterò contrario. C'è un tema però che secondo me sarebbe giusto affrontare, perché noi adesso stiamo affrontando da un punto di vista tecnico le condizioni per l'affidamento in house, abbiamo sentito prima dall'avvocato.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Perdonami, ma questa è la questione della inconferibilità ex art. 6, comma 4 del D. LGS. 201/2022, non è ancora il punto dell'ambito. Allora parli dopo?

BANO MARCELLO – Sindaco Comune Noventa Padovana:

Sì.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi rispetto all'inconferibilità? No? Bene.

Procediamo alla votazione: dell'adeguamento alle previsioni normative di cui all'art. 6, comma 4 del Decreto legislativo 201/2022.

Pareri favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuato? Nessuno.

Immediata eseguibilità.

Pareri favorevoli?
Contrari? Nessuno.

Astenuto? Nessuno.

➤ **Passiamo adesso al punto n. 4:**

«SUPERAMENTO DEL SISTEMA DUALE E ADEGUAMENTO STATUTO SOCIETARIO DI ETRA SPA. VALUTAZIONE E PRESA D'ATTO».

Anche qui le argomentazioni sono state già dipanate precedentemente con il supporto dell'avvocato Pellegrini che ho ringraziato.

Passerei subito al confronto e chiedo se qualcuno vuole intervenire.

Prego Sindaco di Noventa Padovana.

BANO MARCELLO – Sindaco Comune Noventa Padovana:

Grazie. Alcune considerazioni sul motivo per cui io voterò contro, come ho spiegato prima nell'assemblea del Bacino Idrico, però qua secondo me c'è una particolarità ancora più grave, perché come sa benissimo Presidente, io ho chiesto l'uscita dal Bacino Brenta Rifiuti per uscire dal Bacino Padova Centro. Ora, io non ho ancora capito una cosa, perché la Regione in data 11 agosto ha mandato una richiesta al Bacino di esprimere un parere. Ora, non so se i miei colleghi lo sanno, è stato espresso un parere negativo senza passare per l'assemblea di Bacino, cioè il Presidente ha mandato alla Regione Veneto un parere negativo firmato da un dirigente. Ora, a parte che io abbastanza grave, perché caso diverso ha fatto il Bacino Padova Centro, che ha riunito l'assemblea, i Sindaci, e ha espresso un parere collegiale dell'assemblea. Io trovo che sia un comportamento, Presidente, grave, gravissimo, irrispettoso di un'Amministrazione comunale, tra l'altro è stato votato all'unanimità, non sarà maggioranza o minoranza, soprattutto lo trovo irrispettoso verso il Bacino Brenta Rifiuti, perché indipendentemente che io ho chiesto l'uscita, però il Bacino Brenta Rifiuti si era espressa e aveva dato mandato che la decisione doveva essere presa dalla Regione, aveva detto di non esprimere nessun parere, invece ha espresso un parere tecnico. Tra l'altro anche scrivendo, mi permetto di dire, il falso, perché lei ha scritto che Saonara sarebbe stata isolata, sì, sì, ha detto che...

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Non avevo sentito, ho solo chiesto perché non avevo sentito.

BANO MARCELLO – Sindaco Comune Noventa Padovana:

Se vuole le leggo. Lei ha scritto che uno dei motivi per cui il parere sarebbe negativo, oltre che era, non sono capace di fare la raccolta differenziata, ma ha scritto anche che Saonara sarebbe stata isolata perché confinante. Ora, se lei mi spiega, visto che io sono Sindaco, qua c'è anche un rappresentante di Saonara, dove confina Saonara con Noventa io le dico anche grazie.

Noi abbiamo fatto una nota alla Regione, abbiamo fatto una nota all'Assessore Bottacin, dove comunque abbiamo fatto le osservazioni, però ripeto, io penso che sia un comportamento grave che lei ha fatto, penso che l'assemblea sia giusto che sia messa al corrente di questa situazione. Dopodiché, se lei l'ha fatto da un punto di vista personale, ritiro tutto, se lei invece l'ha fatto come Presidente di Bacino, senza essere passata per l'Assemblea di Bacino, io lo ritengo doppiamente grave. Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Innanzitutto ringrazio il Sindaco Bano per avere fatto riemergere la questione, così ho l'opportunità di dire pubblicamente quello che ho già detto ai Sindaci che mi hanno rivolto lo stesso quesito. Innanzitutto le parole hanno un significato e un peso e lei ha usato delle parole che non hanno assolutamente fondatezza. Non è stato il Presidente a rispondere, non è stato dato un parere negativo e soprattutto non è stata coinvolta l'Assemblea. Risalgo a circa un anno fa, quando lei ha posto il

quesito alla Regione, la Regione ha chiesto un parere al Bacino, noi eravamo titubanti sul dare un parere politico, perché sappiamo benissimo che la ridefinizione dei confini è un compito della Regione. Abbiamo portato i problemi in assemblea, l'assemblea ha prontamente risposto che non si sarebbe presa in carico la risposta dal punto di vista politico, perché non era un compito dell'assemblea, che comunque in qualche maniera esprimeva preoccupazione rispetto a questa scelta, che chiaramente è una scelta di un Sindaco e della sua Amministrazione e che non avremmo potuto eccepire null'altro che preoccupazione.

Dopodiché, per passaggi intervenuti per definizione procedurale di cui la Regione non disponeva al momento della domanda, la Regione torna a scrivere al Bacino, questa volta un quesito prettamente tecnico, mi dispiace non avere... se mi lascia finire di parlare, per cortesia, come io ho lasciato parlare lei. Il quesito posto dalla Regione è un quesito prettamente tecnico, al quale io come Presidente non avevo alcun titolo di rispondere, quindi io non ho risposto niente alla Regione, ho semplicemente condiviso con l'intero Comitato, che è composto da aree geografiche diverse e da appartenenze politiche diverse, ho condiviso con il Comitato l'esigenza di dare una risposta tecnica o eventualmente dare una risposta politica e, qualora fosse stata politica, sarei naturalmente tornata in assemblea, e abbiamo condiviso la necessità di dare una risultanza solo di carattere tecnico, anche perché la richiesta, ripeto, era squisitamente tecnica.

Io non ho dato nessuna risposta, ho semplicemente detto non è una risposta politica, tant'è che la risposta politica a questo consesso l'aveva già data qualche mese prima. Le confermo che io quella risposta non l'ho assolutamente letta, nel senso che non sapevo neanche i contenuti e non sono neanche in grado dal punto di vista di informazione personale di comprendere i dettami di quella nota, e naturalmente, glielo sottolineo, la gravità di questo consesso è proprio che lei si permetta di dire che è una questione personale. Questa la prendo come un'offesa personale, della quale sicuramente non ci fermeremo qua, perché è assolutamente una cosa indecente quello che lei ha appena dichiarato.

BANO MARCELLO – Sindaco Comune Noventa Padovana:

Scusi, chiedo la parola per fatto personale visto che mi ha citato.

Perché lo sappiate, questa è la lettera, potete leggerla, questa è la lettera della Regione Veneto. Al Consiglio di Bacino, al Consiglio, è lei che mente, lei sta mentendo, lo dico pubblicamente assumendomi le responsabilità. Al Consiglio di Bacino, non c'è scritto la relazione tecnica. Lei mente sapendo di mentire.

Con questo io auguro buon Natale a tutti, però io non ho nessuna intenzione di rimanere oggi con una persona che mi sta dicendo che la Regione le ha scritto di avere un parere tecnico quando c'è scritto Consiglio di Bacino, e fino a prova contraria il Consiglio di Bacino siamo noi.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Il Consiglio di Bacino è far parte da una struttura tecnica e da un Direttore. Ha terminato?

BANO MARCELLO – Sindaco Comune Noventa Padovana:

Sì, sì, esco.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Solo una precisazione, perché il parere tecnico l'ho firmato io e rispondo dei contenuti.

Se il Sindaco Bano ritiene ci siano falsità riferendosi alla contiguità con il comune di Saonara evidenzio che il parere argomenta la contiguità dal punto di vista logistico di resa del servizio con tanto di planimetria che indica e motiva questa cosa. In qualsiasi caso, essendo un parere tecnico può essere tranquillamente controdedotto, come ci eravamo anche detti al telefono. Lo dico per separare le argomentazione tecniche di cui rispondo dal giudizio politico.

BANO MARCELLO – Sindaco Comune Noventa Padovana:

Grazie, arrivederci.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Grazie a lei Sindaco. Su questo proposito, siccome la questione è molto delicata e assolutamente ritengo che non debba finire qui per quanto mi riguarda, chiedo se ci sono delle ulteriori domande che io possa chiarire immediatamente.

Prego, le chiedo solo la gentilezza di raggiungerci perché il microfono è qui. Grazie.

COSTA ENRICO – Sindaco Comune Colceresa:

È un aspetto sicuramente da chiarire, se le accuse, se le rimostranze...

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Accuse?

COSTA ENRICO – Sindaco Comune Colceresa:

Non volevo magari usare un termine... comunque se le tesi sostenute del Sindaco Bano risultassero vere comunque è una cosa grave. In buona fede penso che non siano accuse vere, però meglio chiarire. Adesso questa documentazione qua può essere inviata anche ai Comuni in modo che abbiamo modo di vederla. Le accuse sono pesanti, quindi è meglio chiarire e fugare ogni dubbio.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Per quanto riguarda la richiesta di diffondere i documenti non c'è nessun problema. Ribadisco, perché su questo sono assolutamente serena, che questa assemblea si era già espressa sul non volere dare parere né positivo né negativo, perché è competenza della Regione definire i confini. La seconda nota che è arrivata chiedeva esclusivamente nozioni di tipo tecnico, cioè delle informazioni utili alla Regione, non vincolanti assolutamente, utili alla Regione per poter prendere la decisione finale. Tra l'altro informazioni che la sottoscritta, condivisa con tutti i colleghi componenti il comitato, non era assolutamente in grado di dare.

C'era l'alternativa: o tornare in assemblea e dirvi facciamo una risposta positiva o negativa per Noventa, sì o no? Immagino che la risposta sia sempre la stessa, e sarebbe stato anche poco rispettoso nei confronti di questa assemblea porre per la seconda volta lo stesso quesito. Senonché il Direttore ha sentito il comitato, tutte le aree sia geografiche che politiche, abbiamo definito che era una risposta squisitamente tecnica, e in questo senso abbiamo proceduto. Tra l'altro io manco ho visto il contenuto della risposta, se non successivamente. Dopodiché la risposta è stata mandata a firma del nostro Direttore, non certo il Presidente, quindi il Presidente non ha risposto nulla alla Regione.

Se ci sono altre domande sono a disposizione. Andiamo avanti. Ci sono interventi?

Mettete agli atti, per favore, che ci sarà un proseguo alla questione, perché naturalmente non intendo fermarmi qua rispetto a queste accuse. Grazie.

Andiamo al punto n. 4: superamento del sistema duale e adeguamento statuto societario, era questo l'argomento che avevamo iniziato, ma poi è stato interrotto da interferenze, per cui vi chiedo gentilmente se qualcuno deve fare interventi rispetto al tema che è già stato affrontato prima, durante l'Idrico.

Se non ci sono altre domande metto in votazione il superamento del sistema duale e adeguamento statuto societario di ETRA Spa. Valutazione e presa d'atto.

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuto? Nessuno.

Immediata eseguibilità.

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuto? Nessuno.

➤ **Andiamo all'ultimo punto:**

«NUOVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA OMOGENEA UTENZE NON DOMESTICHE».

È un punto assolutamente importante ed è uno degli ultimi compiti di questo Bacino, nel senso che abbiamo portato a compimento un po' quello che era lo strumento, lo scheletro fisso sul quale poi continuare a lavorare per i prossimi anni. Tra le altre cose, dopo vi annuncio un'altra cosa, abbiamo la tariffa omogenea utenze non domestiche.

Per questo passo la parola al nostro Direttore che ci illustra l'argomento.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Cerco di essere schematica, però prima devo fare una parte motivazionale che è questa. In questo momento storico, nell'anno 2023, noi abbiamo un affidamento unico e unitario a favore di ETRA Spa anche per i rifiuti, a meno di cinque Comuni per cui è stata prevista una clausola di salvaguardia e convergeranno all'inizio del 2025. Abbiamo, in adempimento alle direttive ARERA, iniziato ad aggregare i cosiddetti PEF per macro aree omogenee, ma ci troviamo tuttora con una frammentata articolazione tariffaria, che vuol dire che abbiamo ereditato quelle che erano diciamo le articolazioni tariffarie di ciascuno dei Comuni. Pertanto ci troviamo ogni volta che dobbiamo scenarizzare o calcolare ricavi piuttosto che costi, a di fronte a un puzzle di 61 Comuni diversi. Poiché l'obiettivo dell'ambito territoriale ottimale prevede anche la stessa imposizione tariffaria, la stessa diciamo struttura tariffaria per i cittadini del medesimo ambito, oltre che assorbire i costi e i ricavi come già abbiamo iniziato a fare caricando i PEF, abbiamo attivato un lavoro molto puntuale e molto complesso, tant'è vero che speravo di portarvelo entro ottobre e siamo in realtà in questo momento per, a partire da questo panorama vasto di tariffe, provare a proporre un'unica articolazione tariffaria, che consenta poi anche la confrontabilità tra Comuni, utenze simili, poste in contesti e in Comuni diversi.

Per questo obiettivo abbiamo lavorato sulla tariffa non domestica, escludendo le utenze domestiche, quelli che chiameremo produttivi, comunque utenze non domestiche, perché su questo ambito pendeva anche un contenzioso importante che ci ha visto soccombenti in Consiglio di Stato sul conteggio delle superfici, se sono o no diciamo superfici che sono conteggiabili come soggiacenti ai rifiuti urbani piuttosto che rifiuti speciali, ecc.. Aggiungo anche che nella regolazione matura, per me la regolazione matura è quella dell'idrico, perché pago in base a quanto consumo, l'aspetto di corrispettivo che è proprio questo, non stabilisco un parametro in base a questo paghi, ma stabilisco un livello di fruizione, una qualità, e in base a questo paghi, occorreva rinforzare questo aspetto. Questo rinforzo del corrispettivo è anche l'unica strada credibile per superare, per esempio, quei simpatici contenziosi su IVA dovuta, non dovuta, ecc., che ogni tanto compaiono sui giornali, anche se in questo senso, proprio a rinforzo del corrispettivo, ha visto, come dire, ETRA poter dare ragione dell'IVA piuttosto che no.

Ora, come abbiamo pensato di fare? Abbiamo fatto un percorso partecipato a inizio dell'anno con dei tavoli di lavoro e dopo abbiamo fatto un dialogo con le associazioni di categoria, artigiani, industriali, agricoltori, ecc., proprio per portarci dietro una struttura che fosse in qualche modo comprensibile e appetibile anche per le utenze non domestiche. Quello su cui abbiamo lavorato è togliere l'incidenza

della superficie sul calcolo della tariffa, quindi la proposta che facciamo è metodologicamente completamente diversa da qualsiasi delle attuali strutture esistenti.

Quello che fa questa tariffa omogenea è mettere in una tariffa fissa base il calcolo delle superfici divise per soglie, da 0 a 100, da 100 a 250, da 250 a 500, in modo che l'aspetto dimensionale dell'utenza domestica fosse correlato con l'assorbimento dei costi fissi che il servizio urbano rifiuti comporta, quindi le utenze non domestiche compartecipano ai costi fissi del servizio rifiuti urbani, se scelgo di stare nell'urbano, secondo una soglia dimensionale calcolata sulla superficie, non più euro metro quadro, ma per soglia dimensionale. In più quelle utenze non domestiche che si trovano in Comuni che per scelta usufruiscono di servizi extra tariffari, numero di sversamenti, manifestazioni e altro, questa quota specifica, che solo quel Comune chiede, viene ripartita in un'altra componente di quota fissa che viene distribuita vuoi su domestici ma anche sulle non domestiche. La struttura per le utenze non domestiche sarà una quota fissa calcolata per soglie dimensionali in base a superficie, quindi superando l'euro metro quadro.

A questa si aggiunge una quota variabile che è pensata come una quota che consente a una qualsiasi utenza di avere lo stesso kit e lo stesso servizio dell'utente domestico. Penso alle piccole attività, ai negozi, ai parrucchieri, che hanno magari necessità assimilabili ad esigenza domestica, tarata su tre componenti. Le utenze non domestiche pagano la quota fissa fatta da queste due componenti per superficie più l'eventuale extra tariffa dei Comuni specifici che ce l'hanno, e la quota variabile vuol dire il kit dei domestici, parametrato sul numero di svuotamenti di tre componenti, quindi dieci svuotamenti all'anno per il secco, e la stessa frequenza. Per quelle utenze che hanno esigenze superiori, io dico sempre l'esempio della birreria, che immagino produca un livello di vetro che non è certo quello quindicinale, mensile del normale ritiro del vetro, è stato fatto un listino che, in base al volume del contenitore richiesto e alla frequenza di svuotamento, ha un prezzo.

Ci portiamo in una condizione di assoluta trasparenza rispetto al servizio reso, perché l'utenza non domestica può fare i suoi conti, sceglie di restare nel servizio pubblico e quindi nel servizio di raccolta degli urbani, ha una tariffa fissa calcolata per soglia dimensionale più l'extra Comune se c'è, un servizio base come quello degli utenti, in più un listino in cui a seconda di quello che serve chiede. Capite che in questo modo noi centriamo due obiettivi fondamentali: rinforzare l'aspetto di corrispettivo da un lato e soprattutto andare a misurare o conteggiare quanto viene raccolto, e poter rinforzare anche, diciamo quel lento ma progressivo miglioramento sulla raccolta differenziata, sui numeri che soggiacciano, che servono proprio per migliorare il sistema. Questo è quello che è stato proposto. Non ci sono numeri sottesi perché le tariffe le calcoleremo l'anno prossimo in sede tariffaria idonea, quindi sarà un'altra discussione. Qui si ragiona solo sul metodo, cioè noi approviamo un metodo diverso.

Quello che io vi propongo è di fare questo passaggio perché altrimenti la fatica di regolare il gestore e garantire l'equilibrio economico-finanziario, che compete a noi, anche in termini di responsabilità, diventa assolutamente molto difficile. C'è un tema tecnico pratico di dire capiamo che cosa produce con una struttura simile, poi ci sono questi due obiettivi non banali, perché poi su questi vengono misurate anche premialità e penalità a livello regionale, di lavorare sugli obiettivi di piano regionale e rinforzare l'aspetto a corrispettivo. La struttura è semplice, ha già ricevuto il plauso delle associazioni di categoria, che in tavoli stabili verranno poi coinvolte per anche comunicare e fare la transizione in questo senso, quindi in questa condizione ve la presentiamo. Il rischio che io leggo maggiore è l'immobilità, perché se non ci muoviamo in una logica di convergenza, non riusciremo a mettere in sicurezza diciamo la gradualità che la tariffa e la progressività che la tariffa deve avere, cioè quei salti dimensionali, quelle disparità che una medesima utenza che ha un agriturismo in un Comune piuttosto che in un altro si trova a scontare. Non è ovviamente questa una caratteristica che possiamo mantenere.

È previsto comunque, proprio perché i conti si fanno a tavolino, sono fatti bene, sono stati rivisti, in questo senso devo ringraziare sia la struttura dietro, in particolare il dottor Luca Mattiento e i suoi collaboratori, Ilaria Beninato, ecc., che il dottor Pietro Baroni, che è anche qua presente in sala, che collabora con noi stabilmente un giorno a settimana e praticamente è stato dedicato tutto il tempo su

questo tipo di analisi. Diciamo sulla bontà dei dati, sul fatto che questa cosa regga, abbiamo una sana, come dire, conferma anche numerico scientifica, però il borderline c'è sempre, cioè il caso limite c'è. Per questo prevediamo una clausola di salvaguardia che fa sì che oltre un certo aumento non si possa andare, cioè se mi capita, e capiterà, che la stessa utenza pagava una e deve pagare 100, faccio per dire, esagero 10 e paga 100, faremo un percorso di gradualità che non consenta, con un gap che decideremo in sede di articolazione tariffaria, a un aumento oltre una certa soglia, proprio per creare sostenibilità.

Questo passo, e ho concluso, è stato il passo fondamentale della regolazione dell'Idrico. Io purtroppo, perché sono anziana lavorativamente parlando, c'ero anche allora, se tu non arrivi a fare una tariffa omogenea non ti schiodi dalla crescita e dalla capacità di investimento. In questo senso vi chiedo anche, come dire, una forte motivazione in termini di maturità del sistema, perché i rifiuti hanno bisogno di stabilità.

Ho concluso.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Ecco, avete sentito l'intervento particolarmente tecnico, per cui chiedo se ci sono delle domande, dei chiarimenti.

Prego, chiedo sempre ad Antonella gentilmente, arriva il microfono. Presentatevi per favore.

FERAZZOLI LUCA – Sindaco Comune Valbrenta:

Sul passaggio preliminare, quando ha detto che questo ovviamente riguarda la parte non domestica, lasciando intendere che questa è una considerazione da fare sulla parte domestica, quindi anche su quella, su alcuni passaggi, perché mi pare di capire che nel passaggio delle non domestiche c'è, tra virgolette, il vantaggio di avere le associazioni di categoria che sono soggetto intermedio con le quali è possibile intraprendere un percorso.

Dal punto di vista dell'adeguamento totale dell'omogeneità delle tariffe a livello di persone private è ipotizzato un percorso in modo che alcune storture che si possono verificare siano elencate. Io le dico per i territori montani in cui, in particolare sulle seconde case, si è abbastanza caricato. Poi una situazione che non tenga conto di questo potrebbe diciamo andare a discapito dei cittadini che vivono con difficoltà le nostre zone che noi vorremmo evitare. Grazie.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Sui domestici la nostra preoccupazione è stata questa, se mettiamo in sicurezza in non domestici, che ci consentono, come dire, di non avere partite che dopo devono essere scaricate sul mondo dei domestici, abbiamo già fatto metà del lavoro, ovviamente quello un po' più particolare perché riguarda un insieme specifico. Sui domestici arriveremo, il principio comunque di creare della gradualità è un principio trasversale, l'abbiamo sempre, almeno per quel che riguarda gli atti che ho prodotto o su cui ho espresso pareri, è sempre un principio che garantiamo. Lì abbiamo bisogno però di un po' di tempo in più, magari per aprile ci arriviamo, non so, vediamo. Intanto però quello che vi chiedo è di approvare questa struttura tariffaria, ripeto, è una struttura tariffaria.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Mani alzate, microfono.

MOZZO MATTEO – Sindaco Comune Marostica:

Io volevo chiedere anche per Colceresa e di fatto Pianezze, se noi rientriamo in questa votazione.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI

Dal 1° gennaio 2024. Riguarda un atto regolatorio del Consiglio di Bacino, questo lo valutate come membri del Consiglio di Bacino. L'applicazione di questa articolazione non riguarda i cinque Comuni che ancora non sono entrati in ETRA, sono due piani diversi.

MOZZO MATTEO – Sindaco Comune Marostica:

Grazie. Intanto volevo anche ringraziarvi dell'appuntamento che mi ha dato per gennaio per valutare e capire il percorso sulle tariffe, in quanto Marostica, Pianezze e anche gli altri Comuni non abbiamo niente da perdere in questo momento. Io sono fortemente preoccupato, ma veramente fortemente dell'aumento dei prezzi dei costi. In questo momento io devo, non me ne voglia nessuno, rapportarmi per una tipologia della città, con direttamente l'interesse turistico, ad avere delle raccolte e spazzamenti differenti dalle altre città, in questo momento noi facciamo due spazzamenti settimanali, abbiamo una raccolta del secco e delle altre tipologie in alcune settimane anche cinque volte a settimana, proprio perché c'è il flusso turistico che è importante, quindi apporta rifiuti che di fatto non sono direttamente dei cittadini, ma che ci facciamo carico per la pulizia e manutenzione.

In quanto Asiago, in quanto Bassano e Cittadella, siamo delle città che dobbiamo metterci a confronto in questo caso. Mi preoccupa, anche perché ho cominciato a fare un po' la raccolta dei dati, in questo momento con SESA, rendendolo il più banale degli esempi, su due componenti la superficie di 100 metri quadri di un appartamento per i cittadini a Marostica paghiamo (..) euro, a Cassola 142,75, a Romano d'Ezzelino 152 e a Rosà 168, cioè sono delle discrepanze che sono assurde. Io concordo sull'ottica di andare a dare un'egemonia su tutto il territorio delle tariffe, però questo mi preoccupa.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Sindaco, è una preoccupazione che abbiamo già condiviso, servono i numeri alla mano, poi in base a questo facciamo i percorsi di gradualità necessari. Storicamente abbiamo seguito anche percorsi, , che hanno decuplicato le tariffe e li abbiamo gestiti, non è il suo caso però parlare di numeri asettici è difficile, io preferisco esprimermi su una base dati certa, con i costi alla mano, in modo che riusciamo a fare delle valutazioni. Per fortuna abbiamo un anno davanti, quindi la gestiamo.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

C'era Curtarolo. Passiamo il microfono, grazie.

ROCCHIO MARTINA – Sindaco Comune Curtarolo:

Una delucidazione e una domanda. La prima, delucidazione: i nostri negozi di vicinato nel mio territorio lamentano da anni il fatto di pagare tanto quanto i magazzini, che hanno i magazzini. Giusto per comprendere, con questa nuova struttura dovrebbero pagare il giusto, cioè una tariffa congrua in base chiaramente anche alla grandezza, giusto?

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Confermo.

ROCCHIO MARTINA – Sindaco Comune Curtarolo:

La domanda era capire da quando queste nuove tariffe potranno essere poi applicate. Grazie.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Se approviamo l'articolazione tariffaria oggi, dal 1° gennaio iniziamo ad utilizzarla, il che vuol dire però che dobbiamo prevedere almeno 3 (tre) mesi di attività gestionale con le ditte che devono restituire i bidoni, scegliere dal listino, ecc., percorso che abbiamo già preconcertato con le associazioni di categoria anche dal punto di vista della comunicazione, perché sulla comunicazione bisogna essere molto precisi e molto rigorosi, però varrebbe già dal 2024.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Per quanto riguarda la prima, che ha fatto cenno, ne trarranno assolutamente vantaggio coloro che invece adesso vengono trattati allo stesso modo. Ricordo importante, come Sindaci dobbiamo sempre avere la possibilità di dire a chi non volesse aderire al sistema pubblico che possono scegliere di uscire. È fondamentale questo perché ci aiuta chiaramente a difendere le nostre posizioni, possono uscire dal sistema pubblico e possono scegliere di gestire i rifiuti in maniera privata.

GUGLIELMINI ANTONIO – Consigliere Comune Bassano del Grappa:

Volevo solo capire se questa valutazione delle attività non domestiche è stato fatto un ragionamento di questo tipo, nel senso che nell'insieme delle attività non domestiche ci sono tutta una serie di vari sotto insiemi che variano molto da Comune a Comune. Per esempio, nel nostro Comune ci sono molte attività direzionali che magari in altri Comuni più periferici e più piccoli del nostro non ci sono. Queste attività direzionali che vengono equiparate alle attività non domestiche, di fatto sono molto diverse da quello che è il rifiuto prodotto da un ristorante piuttosto che un negozio alimentare o un fruttivendolo, l'attività direzionale di fatto non produce umido, non produce vetro, forse qualche rifiuto di plastica e molto poco anche di carta. Ecco, volevo capire se queste attività alla fine vanno a compensare quelle che sono diciamo i minori costi che verrà a supportare l'utenza domestica. Grazie.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Il parametro di riferimento per la quota fissa è la superficie, di solito gli uffici sono, diciamo sotto i 100 metri quadri piuttosto che tra i 100 e i 250, immagino, quindi questa è la taglia. La premessa è proprio di distinguere tra domestico e non domestico, non c'è, nella logica dei conti che sono stati fatti e storicizzati, commistioni diciamo tra questi ricavi. Questo meccanismo supera le categorie con cui i Comuni prima riuscivano in qualche modo a sagomare su misura e a volte anche magari, secondo esigenze particolari, questa cosa. La domanda è: c'entrano le domestiche? No. La domanda è: queste utenze ne trarranno vantaggio? Probabilmente sì, se non hanno metrature eccessive rispetto all'attuale sistema.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI

Ci sono altre domande?

SIMINETTO ELSA – Assessore Comune Cassola:

Nel condividere appieno la necessità di approvare, di arrivare ad una metodologia condivisa è fondamentale per fare questo processo di unificare poi le tariffe. La mia preoccupazione è fare una forte e corretta comunicazione tra le imprese, perché poi queste non lo fanno, arriva la bolletta, arrivano in Comune e il Comune deve rispondere, cioè vorrei che ETRA in questa fase fosse molto presente. Mi auguro lo sia, magari con assemblee e spiegare questa nuova metodologia.

Poi un'altra cosa chiedo. Se una ditta decide di uscire completamente dal pubblico, è comunque tenuta al mantenimento della quota base fissa?

Infine un'altra cosa. Immagino che avrete fatto delle proiezioni, forse sapete già quanto sarà l'aumento medio suddiviso.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Alle prime due domande rispondo io e alla terza ha già fatto cenno di no, quindi le proiezioni sono in corso. Per quanto riguarda la comunicazione siamo perfettamente consapevoli dell'importanza in questa fase di queste operazioni, tant'è che non ci accontentiamo di quello che farà ETRA, diversamente da altre volte che ci siamo un pochino affidati alla loro comunicazione, in questo caso applichiamo una comunicazione molto più precipua, sia attraverso le associazioni di categoria ma anche proprio che partirà dal Bacino, sarà in qualche maniera rafforzata e monitorata in ogni particolarità, proprio per l'importanza.

Per quanto riguarda la seconda domanda, confermo, anche chi sceglie di uscire e andare nel privato, la quota fissa la dovrà comunque pagarla.

Ci sono altre domande?

SERRAGLIO REMO – Assessore Comune Romano d'Ezzelino:

Pur condividendo la convergenza delle tariffe, come a questa assemblea viene chiesto, mi asterrò dal voto perché mancando anche degli elementi base, che sono effettivamente poi le variazioni che subiranno i cittadini, le imprese, anche solo l'aspetto delle categorie economiche che non abbiano... che non trovo, almeno se dopo mi è sfuggito, perché sono qui per l'assenza del Sindaco, per cui l'ho sostituito all'ultimo minuto e non ho avuto neanche tempo di leggere tutta la documentazione. Non so se ci sono delle dichiarazioni rilasciate dalle associazioni di categoria che danno supporto perché globalmente sì, ci sono degli incontri, però ci sono degli elementi che era utile avere già prima dell'approvazione, perché se non si parla di cose che non siamo in grado di valutare, almeno non mi sento sereno su questo punto di vista.

Per cui comunque il voto sarà di astensione.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Io la ringrazio dell'intervento. Prendo atto, però mi dispiace che qualche volta bisognerebbe appunto leggerci le delibere e avere anche un po' di contezza rispetto agli argomenti, perché non è vero che non abbiamo nulla in mano, anzi, sono ben oggettizzati tutti gli elementi della delibera. Oggi vi si chiede un modo di calcolare la quota, che sarà poi valutazione successiva per quanto riguarda i contenuti. Vi si chiede di approvare un metodo condiviso, che è stato dimostrato e oggettivizzato sotto ogni profilo, tant'è che il nostro Direttore ce l'ha ben presentato, però forse una risposta tecnica serve anche in questo caso.

DIRETTORE DOTT.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI:

Solo per precisare che adesso approviamo il metodo, non le tariffe, per cui ci ritroveremo in un'altra seduta a dire è un po' troppo qua, è un po' meno lì, vorrei di più così o vorrei di più colà. In questo momento facciamo una scelta metodologica che, conti alla mano, favorisce in maniera amplissima tutte le utenze diciamo, non grandi industrie, perché va a paragonarle di fatto al servizio domestico.

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Se non ci sono altre domande, perché ho qualche collega che mi sta facendo gesti che dovete andare anche a inaugurare, giusto?

Procediamo alla votazione per quanto riguarda il punto n. 5: nuova articolazione tariffaria omogenea utenze non domestiche.

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 4 (Marostica, Romano d'Ezzelino, Colceresa, Galliera).

Non c'è l'immediata eseguibilità.

Perfetto, dico un ultimo passaggio, poi potete andare chiaramente ai vostri impegni, io non vengo, quindi potete. Semplicemente due cose. Oggi non approviamo il bilancio, il DUP, perché stiamo davvero lavorando agli ultimi estremi riguardo alla struttura del Bacino, stiamo procedendo con molta celerità, soprattutto alla selezione, all'avviso di una selezione per il Direttore di Bacino. Sapete che finora abbiamo avuto la facente funzioni la dottoressa Cristofani, che sempre ringrazio per il grande lavoro svolto, ma dobbiamo procedere con serenità alla nomina di un Direttore del Bacino Brenta Rifiuti. Entro il 31/12 sarà pubblicato l'avviso di selezione (...) già per aprile al massimo, forse anche prima di aprile, al massimo di avere il nuovo Direttore.

Contemporaneamente stiamo strutturando appunto il Bacino, aggiungendo un altro amministrativo oltre all'attuale, e anche adottando eventualmente una figura da affiancare al tecnico e mezzo, che poi non è neanche un tecnico e mezzo, e colgo l'occasione per ringraziare l'ingegnere (...) e l'ingegner Baroni per il lavoro svolto. Andremo ad approvare il DUP quando avremo terminato tutti questi passaggi che riguardano il personale.

Non ho altro da aggiungere. Vi auguro buon Natale e buone festività. Grazie della vostra presenza.